

Anziani, La Provvidenza contro il centro unico di prenotazione

Pubblicato: Lunedì 14 Giugno 2010

Aumentano gli anziani in Lombardia e, di conseguenza, anche **le liste d'attesa** nelle residenze sanitarie assistite sparse su tutto il territorio. Per gestire meglio le richieste di assistenza nelle case di riposo, **il Pirellone sta studiando un centro unico di prenotazione**, proprio come per l'emergenza-urgenza. In questo modo le famiglie eviteranno di mettersi in fila in tre case di riposo e le liste d'attesa saranno reali e più semplici da smistare nei vari istituti.

A Busto Arsizio c'è già chi non è d'accordo e ha il suo bel da fare per gestire la lunga lista d'attesa. **Cesare Gallazzi è il presidente dell'Istituto La Provvidenza** che mette le mani avanti e sottolinea che per statuto l'istituto accoglie nelle proprie stanze prioritariamente anziani di Busto Arsizio: «Esistiamo da 130 anni ed è sempre stato così – spiega Cesare Gallazzi – credo che la proposta allo studio da parte della Regione vada nella direzione sbagliata. Il problema di accogliere anziani che provengono da altre province è quello della solitudine che si creerebbe attorno alla persona che accogliamo». Un anziano di Sondrio accolto a Busto Arsizio, secondo Gallazzi, **rischierebbe di ritrovarsi in una condizione di forte isolamento sia dal contesto sociale** che ha sempre vissuto **ma anche dalla famiglia** che, giocoforza, dovrebbe ridurre le visite a causa della distanza.

L'istituto la Provvidenza ha **335 posti e una lista d'attesa di 210** persone in attesa di essere collocate: «Stiamo cercando di contenere questi numeri ma i posti a disposizione sono quelli e il numero degli anziani è in crescita». La Provvidenza cerca anche di mantenere **le rette al di sotto della media** per evitare, soprattutto in questo momento di crisi economica, di non pesare sulle famiglie degli ospiti in maniera eccessiva: «Cerchiamo di mantenere alti standard qualitativi ma a prezzi inferiori ad altre strutture analoghe – sottolinea Gallazzi – e anche qui **la Regione vuole regolamentare le rette in base ai redditi delle famiglie. Credo che sia assurdo** per noi andare a fare gli agenti del fisco per verificare i redditi di questa o quella famiglia». Secondo il presidente dell'istituto sarebbe una norma di difficile applicazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it